

sintetizzare e per questo ritenuti particolarmente interessanti per attività terroristiche.

Tra i materiali di cui si dovrebbe dotare l'esercito italiano c'è anche l'*agent orange*, il famigerato erbicida noto per l'uso intensivo con cui gli Stati Uniti combatterono la resistenza delle popolazioni del Vietnam e che inquinò il paese negli anni sessanta con oltre duecento chili di diossina, le cui conseguenze sull'ambiente e sulle popolazioni di quel paese, oltre che sugli stessi militari americani che ne fecero uso, continuano a provocare tumori, malformazione e morti. Oltre a questi prodotti, vi sono elencati altri aggressivi chimici e sostanze tossiche utilizzabili per un fronte più interno — diciamo così —, come gas lacrimogeni antisommossa e gas urticanti di ultima generazione. Inoltre, sempre nel decreto, è prevista l'acquisizione di apparecchiature e tecnologie progettate o modificate per la disseminazione e la produzione di agenti tossici.

Vorrei esporre un commento politico che mi piacerebbe rivolgere direttamente al ministro Martino che, da tempo, non ho il piacere di vedere in nessuna sede di questo Parlamento, nonostante le reiterate interrogazioni, interpellanze e via discorrendo. Il ministro Martino ci ha abituato ad una tecnica comunicativa e anche ad una pratica politica ispirata ad un principio molto caro ai neoconservatori americani. Si tratta del principio dello *shock and awe*: praticamente, colpire la fantasia degli interlocutori e lasciare scombussolati. Poi, magari, quello che si fa non è all'altezza di quello che si dice. Però, è un modo di anticipare scelte e di scegliere argomenti a suffragio di tali scelte che, insomma, abitua l'opinione pubblica ad una disgregazione del tessuto legislativo e dei riferimenti costituzionali su questioni che attengono alla pace e alla guerra, trattandosi del ministro Martino. Piano, piano, dopo questo *shock and awe*, si diffonde l'abitudine dell'orecchio e degli occhi a considerare tutta una serie di questioni, che in altri tempi avrebbero

scombussolato le menti, come normali elementi con cui dobbiamo convivere.

Credo che, invece, si debba chiarire la natura di queste disposizioni, si debba chiarire in che modo un'indicazione di acquisto di questo genere sia congrua non soltanto con la tanto bistrattata Costituzione italiana, non soltanto con tutte le convenzioni e con gli impegni internazionali dell'Italia a promuovere in tutte le sedi il disimpegno per quanto riguarda le armi di distruzione di massa, ma anche con una legge che dovrebbe essere ancora vincolante, nonostante le modifiche negative apportate in seguito alla ratifica degli accordi di Farnborough. Si tratta della legge 9 luglio 1990, n. 185, che pone il divieto di fabbricazione, importazione, esportazione e transito di armi biologiche, chimiche e nucleari.

Chiedo al sottosegretario Berselli di spiegarci bene quali siano le finalità di utilizzazione di questi materiali, in quali siti saranno collocati e quali siano gli scenari a cui dovremo prepararci o che dovremo fronteggiare, visto che nel decreto ministeriale si parla espressamente di utilizzazione in guerra e di finalità distruttive — come dicevo — prima contro popolazioni, animali, materiali, colture e ambiente.

Allora, evidentemente, a meno che non si tratti di spese fatte tanto per spendere, nei piani, nei progetti o nelle preoccupazioni — perché anche di questo potrebbe trattarsi — noi dobbiamo attrezzarci a simili scenari, oppure ho ragione io che si tratta di propaganda bellica per abituarci a convivere con la concretezza di simili possibilità. Ancora, la domanda che facciamo è quali siano le misure che eventualmente il Governo intende prendere non soltanto per abituare la popolazione italiana a convivere con simili terrificanti prospettive, ma anche per godere del diritto, finché è possibile, alla sicurezza della popolazione e dell'ambiente. Quindi, riguardo a questo materiale chiediamo di sapere dove sarà stoccato e a quali sistemi di sicurezza verrà sottoposto ed, in ogni caso, in che modo tutto questo venga

giustificato alla luce della legge, della Costituzione e degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia.

**PRESIDENTE.** Il sottosegretario di Stato per la difesa, onorevole Berselli, ha facoltà di rispondere.

**FILIPPO BERSELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa.** Signor Presidente, onorevole Deiana, il supplemento ordinario n. 119 della *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio 2003 è il nuovo elenco dei materiali d'armamento da sottoporre a controllo a norma della legge n. 185 del 1990 e non l'elenco dei materiali di cui si doteranno le forze armate e i corpi di polizia italiani. Questo è bene chiarirlo subito perché ci è sembrato che nel contesto dell'interpellanza dell'onorevole Deiana si fosse fatta involontariamente un po' di confusione su questi due aspetti.

Infatti, l'articolo 3 di tale legge prevede l'elenco dei materiali d'armamento ed è approvato con decreto del ministro della difesa, di concerto dei ministri degli affari esteri, dell'interno, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del commercio con l'estero, da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. L'individuazione di nuove categorie e l'aggiornamento dell'elenco dei materiali d'armamento sono disposti con decreto da adottarsi nelle forme suindicate, avuto riguardo all'evoluzione della produzione industriale, a quella tecnologica, nonché agli accordi internazionali cui l'Italia aderisce.

Si sottolinea che l'elenco in questione viene redatto con l'evidente obiettivo di esercitare un rigoroso controllo sulla delicata materia, non ultimo quello di non permettere l'incondizionata circolazione di materiali pericolosi, costringendo quindi produttori e acquirenti a richiedere una esplicita licenza di esportazione. Pertanto, le preoccupazioni degli onorevoli interpellanti trovano soddisfazioni proprio nel provvedimento emanato con il quale si assicura, nel rispetto delle legge vigente, il controllo sull'intera materia con le stesse

finalità e con il medesimo spirito che animano, indubbiamente, l'atto di sindacato ispettivo cui si risponde.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Grandi, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

**ALFIERO GRANDI.** Signor Presidente, credo che la risposta del sottosegretario Berselli mi confermi in un'opinione che avevo prima per cui il Governo e i suoi esponenti, in questo caso, non possono rendersi responsabili di andare contro una norma di legge esplicitamente prevista e per di più anche a un orientamento politico che può rifarsi alla Costituzione e alla prassi di questi anni riguardante l'utilizzo di armi che non sono lecite e non sono permesse nel nostro paese e contro le quali, tra le altre cose, proprio in Italia si è sviluppata una campagna di qualche rilievo. Ad esempio, ricordo la campagna contro le mine anti-uomo che è pur sempre un risultato importante di civiltà che dobbiamo registrare.

Quindi, a me fa piacere sentire da parte del sottosegretario Berselli un'assicurazione riguardante l'indicazione dei materiali d'arma secondo i criteri indicati dalla legge e nello stesso tempo l'individuazione di materiali che non possono e non debbono essere usati. Tuttavia, vorrei chiedere fortemente al sottosegretario Berselli un supplemento di chiarimento (non lo potrà dare in questa sede), che riguarda in ogni caso un messaggio che, per la valenza degli argomenti sollevati dalla collega Deiana, merita da parte sua, del ministro e del Governo una certa attenzione.

Lo dico in tono molto pacato, perché l'obiettivo, quando si tratta della vita delle persone, ovviamente trascende la polemica politica.

Il primo obiettivo che tutti dobbiamo porci è fare in modo di mettere in sicurezza le persone, civili e militari, non solo in Italia, ma anche in altre zone e teatri di guerra. Vorrei ricordare, proprio a tale proposito, certe indagini e dati emersi recentemente. Ad esempio, mi è capitato, di leggere articoli de *Il Tirreno*, concer-

menti, in particolare, i militari che sono rientrati dalle zone di guerra, in cui il nostro paese non ha svolto compiti di guerra, ma molto spesso operazioni di *peace keeping* o di sostegno alla ripresa di zone che sono state teatro di guerra, in cui, purtroppo, sono stati usati armamenti sulla base dell'uranio arricchito.

Dalle indagini che sono state riportate da tali quotidiani — mi riferisco, in modo particolare, a *Il Tirreno*, ma non solo — sono emersi dati abbastanza preoccupanti non solo per le popolazioni civili, ma anche per i militari che si sono trovati a contatto ed esposti ad agenti chimici di questo tipo.

Un altro dato che vorrei ricordare riguarda le forze dell'ordine; giustamente, vi è una certa attenzione nei confronti dei cittadini che vengono coinvolti quando, per il mantenimento dell'ordine (qualche volta anche non solo per questo), si utilizzano i mezzi necessari al fine del raggiungimento dell'obiettivo. Emergono danni per la salute di coloro che vengono a contatto con tali agenti. Anche gli agenti di polizia che vengono a contatto con i suddetti molto spesso ne risentono.

Vi sono indicazioni molto precise che provengono dai sindacati di polizia, da coloro che rappresentano le forze dell'ordine, dai Cocer dei carabinieri e della Guardia di finanza, che hanno espresso in più occasioni, preoccupazione per la natura degli agenti chimici utilizzati in alcune situazioni.

In qualche caso, si è rinunciato ad usare tali agenti, perché pericolosi sia per chi li doveva subire per altre ragioni, sia per coloro che li usavano. Quindi, il tema è effettivamente di una certa complessità e merita una particolare attenzione.

Per tale motivo, vorrei in breve riformulare al sottosegretario Berselli alcune domande per avere un supplemento di istruttoria riguardo ai ragionamenti svolti in questa sede.

In primo luogo, occorre partire dalla conferma del rispetto delle normative esistenti. Non credo vi siano dubbi al riguardo, ma vale sempre la pena di ricordarlo. In secondo luogo, occorre avere

particolare attenzione nei confronti di un paese che tende ad essere sempre più esposto in scenari in cui si possono presentare problemi di questo tipo, magari non per iniziativa propria, ma perché altri non hanno le stesse normative e non sottostanno alle stesse garanzie o a quant'altro.

In terzo luogo, occorre predisporre le garanzie necessarie affinché i comandi, in particolare, siano ulteriormente sensibilizzati in tale direzione, nell'interesse — lo ripeto —, non solo delle popolazioni civili, sia all'estero sia in Italia, quando si tratta di operazioni di ordine pubblico, ma anche di coloro che sono soggetti — perché militari, agenti di polizia, carabinieri o guardie di finanza — degli interventi operativi in quei settori.

Può capitare, anche senza attribuire una volontà particolarmente malevole, di adottare o di immaginare di adottare strumentazioni che non siano perfettamente corrispondenti, non solo ad un principio di precauzione generale, ma anche a quello relativo a soggetti eventualmente chiamati ad attuare questi interventi.

Mi sembra possa essere utile, ed è il quarto punto che intendevo sollevare, avere un aggiornamento anche di natura scientifica, una sorta di monitoraggio o osservatorio, decidete voi come introdurre un elemento di novità di questo tipo, perché sono troppi i casi, in particolare negli ultimi anni, in cui prima si è fatto, e poi si è pensato a quello che si stava facendo.

Poiché il principio di precauzione è un principio al quale siamo obbligati, — ed in questo momento non siamo impegnati in fronti di guerra che giustificano un atteggiamento sommario, anzi siamo impegnati in azioni che hanno obiettivi esattamente contrari a quelli di guerra —, credo che un principio di precauzione ulteriore sia molto utile.

Pertanto sarebbe importante che il Ministero della difesa, non sugli aspetti che sono oggetto di attenzione ed in qualche modo anche di riservatezza, — non è infatti di questo che stiamo parlando, bensì dell'operatività —, quanto sugli stru-

menti che vengono adoperati sperimentasse una particolare trasparenza ed una rassicurazione dell'opinione pubblica, oltre che naturalmente di coloro che si sono fatti carico di questa interpellanza.

Credo che questa sarebbe una cosa molto utile, in modo tale che fosse chiaro all'opinione pubblica l'indirizzo chiaro e netto del ministero nel dare esecuzione piena agli orientamenti delle leggi dello Stato, ma diciamo pure ad un sentimento molto forte e diffuso nell'opinione pubblica e che mi sento di dire, e per questa ragione ho cercato di porre la risposta in termini costruttivi, non estraneo a coloro che pure, militando in un'altra parte politica, hanno oggi compiti di governo, ma non credo che siano o possano essere insensibili alle esigenze di tranquillità e sicurezza delle persone, quando sono chiamati a svolgere compiti di ordine pubblico.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti.

**Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di novembre 2003 e conseguente aggiornamento del programma dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, nell'odierna riunione, ai sensi dell'articolo 24, commi 26, del regolamento, ha così modificato il calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana:

*Lunedì 10 novembre (ore 15, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

proposta di legge n. 172 e abbinati — Norme sugli asili nido e sui servizi integrativi;

disegno di legge n. 3045 e abbinata — Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale;

disegno di legge n. 3890 e abbinata — Modifiche ed integrazioni alla legge 7

agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*approvato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00181, Polledri ed altri n. 1-00274, D'Agrò ed altri n. 1-00285 e Anedda ed altri n. 1-00286 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Discussione sulle linee generali delle proposte di legge:

n. 559-B — Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

n. 2166 e abbinata — Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti;

n. 2406 e abbinata — Interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale.

*Martedì 11 novembre (ore 10):*

Informativa urgente del Governo sui recenti attentati terroristici di Roma e Viterbo.

*Martedì 11 (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna), mercoledì 12 (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna) e giovedì 13 novembre (antimeridiana, non oltre le ore 12) (con votazioni):*

Seguito dell'esame dei progetti di legge:

proposta di legge n. 3606 e abbinata — Finanziamento di interventi per opere pubbliche;

proposta di legge n. 172 e abbinati — Norme sugli asili nido e sui servizi integrativi;

disegno di legge n. 3045 e abbinata — Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale;

disegno di legge n. 3890 e abbinata — Modifiche ed integrazioni alla legge 7

agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (*approvato dal Senato*).

Seguito dell'esame delle mozioni Gibelli ed altri n. 1-00181, Polledri ed altri n. 1-00274, D'Agrò ed altri n. 1-00285 e Anedda ed altri n. 1-00286 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 559-B – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

n. 2166 e abbinate – Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti.

Esame della proposta di legge n. 3922 – Interventi per i porti di Termini Imerese e di Palermo (*approvata dal Senato*) (*con discussione sulle linee generali martedì 11 novembre, al termine delle votazioni, e seguito dell'esame da mercoledì 12 novembre*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

n. 2406 e abbinate – Interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale;

n. 2055 – Modifiche al codice penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di attenuanti generiche, di recidiva e di giudizio di comparazione delle circostanze di reato per i recidivi.

All'inizio della seduta di mercoledì 12 novembre avrà luogo l'esame di documenti in materia d'insindacabilità.

Nella mattina di mercoledì 12 novembre avranno luogo l'esame e la votazione delle questioni pregiudiziali sul disegno di legge n. 4447 – Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici (DI 269/2003) (*approvato dal Senato – scadenza: 1° dicembre 2003*).

Nella seduta di martedì 10 novembre non avrà luogo lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Lo svolgimento di altri atti del sindacato ispettivo sarà così articolato:

interrogazioni a risposta immediata: mercoledì (*ore 15-16*);

interpellanze urgenti: compatibilmente con l'andamento dei lavori.

Il programma dei lavori dell'Assemblea si intende conseguentemente aggiornato.

L'organizzazione dei tempi per l'esame delle proposte di legge inserite nel calendario dalla Conferenza nell'odierna riunione sarà pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 10 novembre 2003, alle 15:

1. – *Discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

BURANI PROCACCINI; TURCO ed altri; VALPIANA; MUSSOLINI ed altri; BRIGUGLIO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Nuove norme in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia (172-690-891-1783-2003-2020-A).

– *Relatore:* Francesca Martini.

2. – *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale (3045-A).

*e dell'abbinata proposta di legge:* COLA (3322).

– *Relatore:* Pecorella.

3. – *Discussione del disegno di legge:*

S. 1281 – Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concer-

menti norme generali sull'azione amministrativa (*Approvato dal Senato*) (3890-A).

*e delle abbinare proposte di legge*: PERRETTI; PERROTTA (1160-2574).

— *Relatore*: Bressa.

4. — *Discussione delle mozioni* Gibelli ed altri n. 1-00181, Polledri ed altri n. 1-00274, D'Agrò ed altri n. 1-00285 e Anedda ed altri n. 1-00286 sulla concorrenza sleale verso i prodotti italiani.

5. — *Discussione della proposta di legge*:

Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (*Approvata, in un testo unificato, dalla Camera e modificata dal Senato*) (559-1478-1480-1486-1535-1590-1660-B).

— *Relatore*: Losurdo.

6. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge*:

BATTAGLIA ed altri; DI VIRGILIO ed altri; CASTELLANI ed altri; BINDI ed altri; VALPIANA: Istituzione del Fondo per il sostegno delle persone non autosufficienti (2166-3321-3374-3441-3785-A).

— *Relatore*: Zanotti.

7. — *Discussione della proposta di legge*:

GRANDI ed altri: Interventi dello Stato nel sistema fieristico nazionale (2406-A).

*e delle abbinare proposte di legge*: RUZZANTE ed altri; RAISI ed altri (2562-3354).

— *Relatore*: Gamba.

**La seduta termina alle 17,50.**

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI DI ESAME DELLE PROPOSTE  
DI LEGGE INSERITE IN CALENDARIO

PDL N. 3922 – INTERVENTI PER I PORTI DI TERMINI IMERESE E DI PALERMO

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- Discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>53 minuti</b> ( <i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i> )	<b>35 minuti</b> ( <i>con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i> )
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>42 minuti</b>	<b>25 minuti</b>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>

<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

## PDL N. 2406 E ABB. – INTERVENTI DELLO STATO

## NEL SISTEMA FIERISTICO NAZIONALE

Tempo complessivo: 10 ore e 15 minuti, di cui:

- discussione generale: 6 ore;
- seguito dell'esame: 4 ore e 15 minuti.

	<i>Discussione generale</i>	<i>Seguito esame</i>
<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>		<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>53 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)	<b>35 minuti</b> (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 45 minuti</b>	<b>2 ore e 15 minuti</b>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Margherita, DL-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>	<i>19 minuti</i>

<i>UDC</i>	<i>31 minuti</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>30 minuti</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo misto</b>	<b>42 minuti</b>	<b>25 minuti</b>
<i>UDEUR-Popolari per l'Europa</i>	<i>10 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Comunisti italiani</i>	<i>9 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Verdi-l'Ulivo</i>	<i>6 minuti</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Liberal-democratici, Repubbli- cani, Nuovo PSI</i>	<i>5 minuti</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>	<i>3 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa alle 20.*